Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

DALLA MAGGIORANZA APPARENTATA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvata con una frode alla legge la decadenza di Romita e Zincone

Il socialdemocratico Farina e il «motore del secolo» D'Andrea sono stati chiamati a sostituirli — Gli interventi di Natoli e Turchi

Con una smaccata frode alla legge il consigliere socialdemocratico Giuseppe Romita e il liberale Vittorio Zincone sono stati dichiarati decaduti dalla carica di consiglieri comunali e sostituiti, con procedura lampo dall'ing. Carlo Farina (socialdemocratico) e dal «liberale» Ugo D'Andrea. La decadenza dei due esponenti della maggioranza apparentata del Consiglio, architettata da lunga pezza per puri e semplici interessi dei gruppi parenti, è stata sancita dal voto comune dei democristiani, dei liberali, dei socialdemocratici e della sparuta rappresentanza repubblicana con una procedura ma, adottata. Ciò è stato concertato per permettere l'ingresso in Consiglio di due non eletti che, presumibilmente, concorreranno a breve scadenza al previsto gioco di rimaneggiamento della Giunta comunale, in vista della impossibile utilizzazione di Zincone, impegnato per ragioni professionali fuori città, e del probabile ingresso in Giunta del socialdemocratico Farina al posto dell'on L'Eltore.

Per chiarire ancor meglio il fine della intricata faccenda, sarà bene precisare ancora che, mentre la presentazione delle dimissioni non consentirebbe la sostituzione dei consiglieri dimissionari, la decadenza, al contrario, che si può richiedere dopo l'assenza ingiustificata ad almeno una sessione del Consiglio comporta la sostituzione con il primo dei candidati non eletti della stessa lista del dimissionario.

Per ottenere lo scopo, quindi, la maggioranza è dovuta ricorrere alla procedura mai usata della richiesta di decadenza, adoperando, una forma assolutamente offensiva per la persona alla quale viene rivolta, creando un pericoloso precedente nel Consiglio comunale e mascherando in questo modo, quelle che in pratica possono considerarsi delle vere e proprie dimissioni.

Alcuni degli stessi democristiani si sono mostrati perplessi di fronte alla procedura adottata. LIBOTTE, ad esempio, ha sottolineato il fatto che si è ricorsi per la prima volta negli annali capitolini, alla richiesta di decadenza. La cosa è tanto più singolare in quanto il Consiglio non accettò, a suo tempo, le dimissioni presentate dal consigliere Romita. Anche il d.c. LATINI ha espresso lo stesso avviso ed ha aggiunto di rimanere perplesso di fronte al fatto che la richiesta di decadenza non venga presentata allora, anche per altri consiglieri assenteisti (Condorelli, ad esempio, è uno di questi).

Il punto di vista dei due consiglieri d.c. è stato condensato in seguito in un ordine del giorno col quale veniva chiesto di soprassedere alla deliberazione e di invitare i consiglieri parlamentari ad adoperarsi perchè venga modificata la norma della legge comunale e provinciale che non permette la sostituzione dei consiglieri dimissionari.

Dopo i due democristiani, ha preso la parola il compagno NATOLI, il quale ha sottolineato la gravità di una deliberazione che non ha precedenti (e non solo forse per il Consiglio comunale di Roma) e con la quale si attribuisce una patente di negligenza e di incapacità a due consiglieri. In questo senso ha ragione Libotte, come ha ragione Latini — ha detto Natoli — quando si dichiara perplesso per l'applicazione di questa procedura solo nei confronti di Romita e Zincone. La cosa è tanto più singolare in quanto una richiesta di decadenza presentata con una mozione, nel corso della passata Amministrazione, nei confronti dei socialdemocratici Corsi e Matteo Matteotti, non fu mai posta in discussione dal Sindaco.

Ma la cosa apparirà chiara — ha aggiunto Natoli: — se si ricorderà quanto il *Messaggero* scrisse allorchè la richiesta di decadenza fu proposta dalla Giunta. In quell'occasione (Natoli legge a questo punto il ritaglio del *Messaggero*), il giornale romano rivelò che Romita e Zincone avevano fatto sapere alla Giunta di trovarsi nella impossibilità di mantenere la carica. Ecco, allora, quale è la verità. Ci troviamo di fronte — ha detto Natoli — a dimissioni mascherate e ad un caso evidente di *frode alla legge e di falsa decadenza*. Abbiamo a suo tempo respinto le dimissioni di Romita: era ne dovremmo dichiarare la decadenza.

Dopo una chiara dimostrazione della illegalità della richiesta di decadenza fatta dai consiglieri GRISOLIA e BERLINGUER, della Lista cittadina, e il liberale BOZZI tenta la difesa della proposta della Giunta. Per avere un'idea della contraddittorietà della posizione di Bozzi, basterà dire che mentre l'assessore liberale ha giustificato l'assenza del collega Zincone con impegni di carattere professionale, ha poi sostenuto la richiesta di decadenza, che può essere invece applicata unicamente dopo un certo periodo di assenza ingiustificata.

Dopo interventi di CERONI, CATTANI, CARRARA, che esprime l'approvazione, «con rammarico», del gruppo d.c., ADDAMIANO e AURELI, il compagno Giulio TURCHI sostiene, in polemica con Bozzi, la tesi della palese frode alla legge, che risulta dalle stesse rivelazioni di esponenti della *maggioranza*. Turchi, a sostegno di questa posizione, ricorda le precise disposizioni del Ministero degli Interni, il quale a norma di legge dichiarava insostituibili i consiglieri dimissionari per evitare l'inclusione, nelle liste di candidati, *di nomi che avessero il solo scopo di ottenere il consenso dell'elettorato per poi inviare al Consiglio i consiglieri non eletti.*

Dopo altri interventi, fra cui quello dell'assessore delegato ANDREOLI, si passa ai voti. L'ordine del giorno LIBOTTE-LATINI, votato per divisione, è stato respinto: la prima parte che chiedeva la sospensiva ha ottenuto anche i voti della Lista Cittadina, di Addamiano e del monarchico Salerno; sulla seconda parte, che proponeva la modifica della legge comunale e provinciale, i consiglieri della Lista Cittadina si sono astenuti.

In apertura di seduta, il Sindaco aveva risposto a due interrogazioni di GIGLIOTTI e CIANCA sugli appalti concessi ai «tre grandi» (Vaselli, Federici e Tudini-Talenti) per la manutenzione e la pulizia delle strade, appalti che scadranno il 31 dicembre prossimo. Il Sindaco ha detto che la questione sarà discussa prima della fine del mese, ma GIGLIOTTI ha duramente attaccato il vecchio costume di portare l'argomento in discussione alla fine dell'anno, quando il Consiglio non aveva tempo e *libertà di decidere e dovrà* essere posto di fronte al ricatto della proroga dei contratti.

A una interrogazione di LATINI sull'acqua acetosa ha risposto l'assessore BORROMEO, il quale ha garantito che la fonte sarà riaperta.

Sull'ordine dei lavori, ARCESE (L.C.) ha chiesto che l'elenco dei dipendenti comunali che hanno scioperato, inviato al Prefetto, sia anche portato a conoscenza di ogni singolo consigliere comunale.

DALL'ALBA AL TRAMONTO NELLE VIE E NEI RIONI DELLA CITTA'

Roma ore 5,30: comincia lo sciopero

La polizia e i gruppi di scioperanti dinanzi agli stabilimenti - "Guardati le mani,, - La magnifica prova delle lavoratrici - I cittadini solidali con i tranvieri - Nei cantieri deserti della Tuscolana

Roma ore 5,30. Autobus vuoti, alla periferia, mentre, soltanto, sono gremitissimi a quest'ora. Che c'è? Tra mezz'ora l'orologio che ha mantenuto il ritmo del lavoro giorno e *notte in queste fabbriche si fermerà*, le sirene non suoneranno per i turni; gli operai hanno *incrociato le braccia*. E' lo sciopero generale di 24 ore dell'industria.

Percorrendo la città ancora sommersa nel sonno si notano qua e là movimenti di forze, P.S., C.C., truppa, come se fosse all'alba di un'azione militare. Questo dispiegamento di forza è puramente dimostrativo come copertura della jattanza padronale. Altri capannelli di uomini e di donne si raccolgono accanto alle «forze dell'ordine», all'ingresso delle fabbriche: sono gli scioperanti più attivi.

Eccoli, l'uno a faccia dell'altro, i gruppi, questa volta, invero, come dimostrerà la cronaca della giornata, senza ostilità, quasi con qualche segreta intelligenza, un legame d'umanità che li ravvicina.

Via Tuscolana, cantieri edili abbandonati, deserti, sui quali sventola il tricolore, quasi un segno della vittoria del lavoro, di questi umili, silenziosi lavoratori che creano nuovi volti alla città, case, case, case, con salari di fame, quei salari per protestare contro i quali, oggi, hanno posato la cofana.

Ci avviciniamo, al gruppo, uno fa:

— Qui, sulla Tuscolana, lavora uno solo, all'Impresa Centrale. Ieri sera il *Giornale d'Italia* diceva che nessuno di noialtri avrebbe scioperato. Fateglielo sapere, come vanno qui le cose...

Parlano poco gli edili, si capiscono a gesti, si parlano piuttosto con gli occhi.

In quel della Garbatella, al Cantiere Federici, «balordo», dove hanno scioperato 120 su 126 edili, uno diceva al compagno, tentato di andare a lavorare:

— Interesse tuo, guardati le mani..

In primissima fila nella lotta gli edili, ieri, al Tiburtino, Tuscolano, Gianicolense, Pineta Sacchetti, Madonna di Riposo, Prenestino, Centocelle, Cinecittà, INA Quadraro, ecc..., ed anche in provincia a Tivoli, Civitavecchia, il Lido, Castelli Romani, Subiaco, Monterotondo.

Siamo capitati in via Gino Capponi, al Poligrafico, verso le 6,15. C'era uno che voleva entrare, un ragazzo:

— Ma dove andrai?! — fa uno.

— Mio padre mi dà uno «sganassone» se sciopero.

— Meglio quello che il rimprovero di 1500 compagni — *replica un altro*.

— Gli offrono un caffè, e infine la conclusione:

— E poi a tuo padre comincia a spiegargli come stanno le cose...

Sciopero al completo non solo al Poligrafico, ma anche da Tumminelli, Stampa Moderna, Buffetti, Strabuchi, alla tipografia della Camera, alla Ramo editoriale e alla Capriotti.

Passando davanti all'autoparco dell'Acea, alle 7,30, troviamo tutte le vetture bloccate. Su 60 macchine ne sono uscite soltanto otto ed una ora è rientrata, perchè non verrà nessuno all'Agro romano. All'Acea, alla SRE, alla TETI, all'Italcable uno sciopero compattissimo. Quaranta su 3000 a lavorare alla SRE.

Le ragazze della Leo, col nasino arrossato dal freddo, stanno in gruppo a Portonaccio, dove si prende l'auto per la Leo.

C'è uno che si affanna a dir loro che non bisogna «mandar via le lavoratrici»...

— E tu che c'entri? — fa pronta una ragazza.

— Ma io.. sto lavorando.

— E allora te lo potevi scegliere meglio uno stipendio... — replica, con una sferzata, un'altra. Per la prima volta un gruppo di lavoratrici hanno scioperato in questa fabbrica, orgogliose di aver avuto il coraggio di fare anche la parte delle altre. Il commendatore Maddaloni, questa volta è stato battuto, e con lui l'esoso gruppo industriale di Armenise.

Altri gruppi di vivacissime e belle ragazze abbiamo incontrato alla Luciani, alla Helios, alla Meloni e all'Ostiense e in altre fabbriche dell'abbigliamento.

Verso le 7,45 abbiamo sostato con la macchina davanti ai cancelli della Fatme. Gli scioperanti non avevano, in verità, molto da discutere per convincere gli operai che ancora esitavano: le astensioni erano già al 90 per cento.

Alle 8,15, a colloquio con le maglierìste della Saraceni, che stavano dinanzi all'entrata.

— E' sbucata la signora, in persona, ci ha detto che scioperiamo perchè non abbiamo voglia di lavorare. Io le ho risposto, secca: lavoro 12 ore e mi date 31 mila lire il mese!

Al capolinea di S. Giovanni, alle 9 in punto, giunge la circolare rossa n. 7050.

— Fermate, che se' arrivato — fa uno dalla strada.

Il tram si ferma, blocca i freni, scende l'ultima donna.

— Lei, a quanto pare, è rimasta per strada...

— E già, eccomi qui...

— Mah, questo sciopero...

— Io sono d'accordo... Venga con me, andiamo a piedi...

Il pubblico non ha dimostrato rancore alcuno ai tranvieri, per lo sciopero. A piazza de' Mirti i camion dell'esercito approntati dal governo, sono stati disertati dalla gente.

ATAC, STEFER, Roma-Nord hanno risposto al cento per cento allo sciopero ed altissime pure sono le percentuali alla Sicco, Avandero, Dominichelli, Orlandi, Franzosini, Int, ecc.

Davanti alle pensiline della Stazione Termini abbiamo visto sbracciarsi un brigadiere dei C.C., come un metropolitano, per dirigere le camionette. A un tratto ha fatto segno ad una donna di salire e s'è sentito rispondere:

— Ma dove mi vuol far montare, lassù? Ma va...

Il Commissariato della Stazione Termini voleva far rimuovere due filobus... alle 11.

— Sì, subito, — replicava un conducente, — alle 12, zero minuti..

Ci siamo quindi recati al comizio al teatro Manzoni, Foa, il vice segretario della CGIL, diceva, applauditissimo: «Agli industriali che sostengono che essi hanno il dovere di guadagnare ed il diritto di fallire i lavoratori rispondono rivendicando il loro diritto ad una vita civile».

— Che cosa le pare, che cosa dice di questo comizio, — abbiamo chiesto ad una delle guardie di P.S., all'uscita del teatro.

— Rivendicazioni giuste... diritti giusti... il lavoro... — ci ha risposto

In piazza Esquilino, vicino alla Camera del Lavoro, le ragazze che nell'alba livida avevamo incontrate nei gruppi dinanzi alle fabbriche, smerciavano ora con le signore provenienti dal mercato dei fiori, che riempivano le loro grosse macchine di mazzi freschi e multicolori.

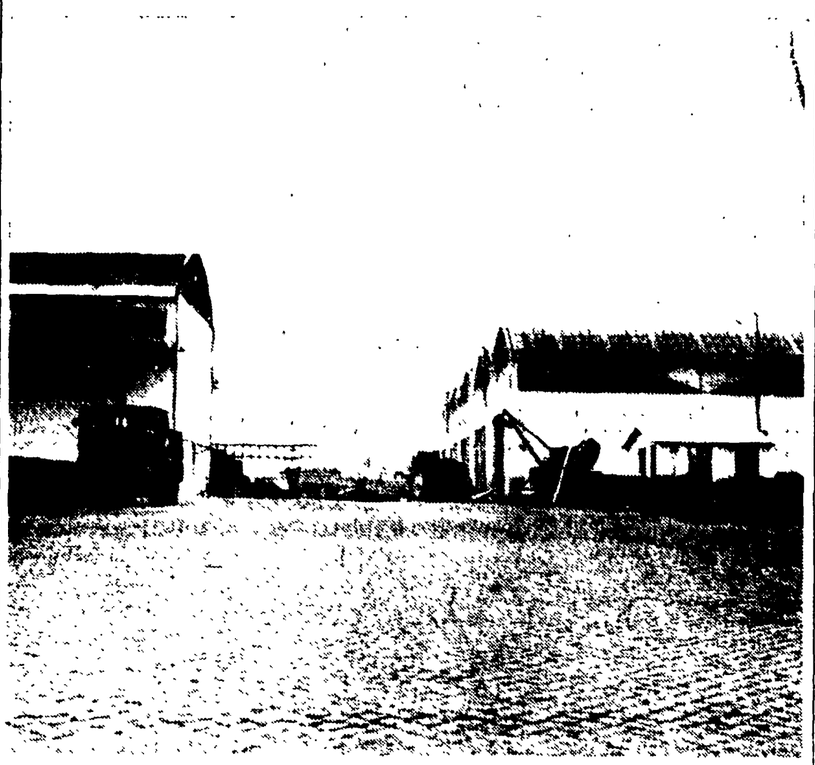
Lo sciopero ha continuato, ininterrottamente compatto, nel pomeriggio, nella sera alla Mira Lanza, Cledca, Chimica Aniene, alla Pirelli di Tivoli, alle Distillerie italiane, alla Buitoni, Pantanella, Gentilini, Agostinelli, al molino Renzi, alla Wuhrer, in quelle botte di vivi che sono le vetrerie, Sciarra, Pirerar, Bacci, Osram, alla Ceramica laziale di Monterotondo, alla Coppola e in tante e tante altre grandi e piccole fabbriche.

La Segreteria della C.d.L., nella serata ha formulato un caloroso plauso a tutte le categorie di lavoratori che hanno manifestato con tanto slancio contro l'intransigenza padronale, inviando un vivo ringraziamento agli autoferrotranvieri, edili, metallurgici, poligrafici, alimentaristi, elettrici che hanno dimostrato quanto profonda sia la loro coscienza sindacale, ed a nome dei lavoratori ha espresso la sua gratitudine verso la popolazione romana, dimostratasi tanto solidale con i lavoratori.

«Possa il grandioso sciopero di ieri — conclude il comunicato della CdL — convincere la Giunta esecutiva della Confindustria, che si riunirà nella giornata di domani, della necessità e della opportunità di accogliere le moderate richieste dei lavoratori, così da realizzare una distensione nei rapporti sociali, a tutto vantaggio del bene e dell'economia locale e nazionale».

Un invito che nasce da una giornata di lotta che si inserisce nelle migliori tradizioni del popolo romano.

r. m.



Il piazzale deserto della Fiorentini durante lo sciopero di ieri

SI E' UCCISA O E' STATA ASSASSINATA?

Misteriosa morte di una donna rinvenuta cadavere nel letto

La poveretta è stata rinvenuta dal marito e dalla nipotina, con i quali abitava in via Boccardo — Le indagini dei carabinieri e della Squadra Mobile

Una donna, verso le 17,10 di ieri, è stata trovata dal marito, che rientrava a casa con la nipotina, cadavere sul proprio letto, con l'addome squarciato da una coltellata. Vicino a lei giaceva un'acuminato coltello da cucina.

La poveretta si chiama Domenica Cascarella, ed abita in via Boccardo 18. Immediatamente, il portiere dello stabile, che accorreva alle urla dell'uomo e della bambina che avevano fatto la orribile scoperta, avvertì i Carabinieri della vicina stazione di Ponte Milvio e la Squadra Mobile.

La polizia ha subito interrogato gli inquilini dello stabile, ma ben poco si è potuto dedurre da questi interrogatori. Sembra che la donna andasse in pieno accordo con il marito con il quale conviveva, insieme alla nipotina.

La Polizia propende quindi per l'ipotesi che la donna si sia uccisa perchè tormentata da frequenti mal di capo.

Le indagini, tuttavia, proseguono febbrilmente, poichè nulla esclude che la Cascarella sia rimasta vittima di un feroce omicidio.

Conferenza d'informazione sulla medicina sovietica

La sezione romana dell'associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS ha organizzato per domani una «Conferenza d'informazione sulla medicina sovietica», conferenza che avrà luogo nei locali del Circolo romano di cultura (via Emilia, n. 25)

Nel corso della conferenza il professor Mariano Messini, direttore dell'Istituto di idrologia dell'Università parlerà sul tema «L'Istituto di curortologia di Mosca». Il dottor Nicola Licata su «Aspetti dell'assistenza sanitaria ai lavoratori nell'URSS» e il dottor onorevole Ludovico Angelini, docente di clinica pediatrica, su «Situazione dell'assistenza pediatrica nell'Armenia sovietica».

La manifestazione sarà presieduta dall'onorevole Aldo Natoli.

Per le aziende colpite dal nubifragio di agosto

Col 30 novembre è scaduto il termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere le provvidenze statali, nelle varie forme previste dalla legge, da parte delle aziende industriali, commerciali e artigiane di Roma, colpite dal nubifragio del 27 agosto

Al termine di scadenza, le domande presentate sono risultate 234 per danni ammontanti complessivamente a 366 milioni di lire.

L'Ufficio tecnico della Camera di commercio industria e agricoltura (presso la quale siede la Commissione di accertamento nominata a suo tempo dal Prefetto e formata dall'Intendente di Finanza, dal Presidente della stessa Camera di commercio e dal direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio) ha immediatamente iniziato i sopraluoghi presso le aziende danneggiate

Stamane un'ora di sciopero ai mercati generali

Questa mattina, dalle 6.30 alle 7.30, il personale di fatica dei Mercati Generali effettuerà una sospensione dal lavoro, come prima manifestazione di protesta contro il tentativo dell'XI Ripartizione Annona di ridurre i contributi previdenziali da parte dei grossisti e di annullare la Commissione per il rilascio delle patenti.

Conversazioni popolari nelle sezioni del PCI

Sul tema «Per l'avvenire di Roma e dell'Italia una politica nuova di pace e di progresso» avranno luogo domani sera conversazioni popolari in tutte le sezioni del PCI. Fanno eccezione le sezioni di Salario, Casilina, Latino-Metronio, Quadraro, Pantano, Nomentana, Ottavia e Magliana. A Trastevere la conversazione avrà luogo venerdì sera.

I CLIENTI DANZAVANO UBRIACHI

Chiuso un locale notturno dopo un'irruzione della PS

Si tratta del «Piccolo Slam» a via Sistina

Al numero 52 di via Sistina ha la sua sede un «club», il «Piccolo Slam», aperto tutta la notte. Ai tempi del suo soggiorno romano, il grasso re Faruk vi faceva una capatina per concludervi le sue giornate: attualmente vi si dava convegno una parte della «élite» romana.

Su quel che accadesse nello interno del «club» non siamo in grado di dare particolari. Una decina di giorni or sono un giornale a rotocalco insinuò che, accanto alle sale pubbliche, vi fossero delle stanze ospitali, riservate a pochi introdotti, per usi più o meno leciti; ma il proprietario del «Piccolo Slam», il comm. Ernesto Comparini, di cinquanta anni, ha presentato querela contro il settimanale per diffamazione.

Verso le ore 3,15 della scorsa notte, alcuni agenti della Squadra del buon costume hanno fatto irruzione nel locale, dove a quell'ora si trovavano trenta persone, di cui dodici stranieri, in stato di ubriachezza. In seguito a quella irruzione, il «Piccolo Slam» è stato chiuso per ordine della Questura a tempo indeterminato.

Ieri sera, dinanzi alla serranda del «club» sulla quale fa bella mostra un cartello con su scritto «chiuso per ordine della Questura», stazionava un agente in divisa, lasciato di piantone.

Sui motivi della chiusura si sono fatte molte congetture e si è parlato, tra l'altro, di traffico di stupefacenti. La Squadra del buon costume, però, mantiene uno stretto riserbo e parla di una contravvenzione

TESSERAMENTO AL P.C.I.

Al Poligrafico di Piazza Verdi

Le 18 cellule del Poligrafico dello Stato di Piazza Verdi hanno portato a termine il tesseramento al PCI per il '54. Le seguenti cellule hanno reclutato nuovi iscritti:

Lito-allestimento	4	reclutati
Calcografia	5	»
Serv. generali	1	»
Mecc.ca pes.	1	»
Comprensorio	6	»
Comuni-all.	1	»
Litografia	5	»
Libr. valori	2	»
Impiegati	2	»
Compositori	1	»

Un bimbo perde una mano per lo scoppio di un ordigno

Il tragico episodio è accaduto presso Cave

Un bimbo di otto anni, mentre rovistava fra i rifiuti nei pressi della propria abitazione, è stato colpito da numerose schegge per lo scoppio improvviso di un ordigno. Il povero bimbo ha perduto la mano destra ed è rimasto ferito in diverse parti del corpo.

Questa ennesima sciagura, dovuta agli ordigni che la guerra ha sparso per le campagne, è accaduta ieri mattina alle 10 a Colle Palma di Cave. Il piccolo, che si chiama Antonio Foschi, è stato portato urgentemente dal padre all'ospedale

Una moto travolge un bimbo

Verso le 17 di ieri un bimbo di cinque anni, Luciano Dell'Armi abitante in via Anzio 86, è stato travolto, mentre passeggiava con la madre in via del Borghetto all'altezza dell'Arco di Travertino, da una moto targata Roma 100574.

Raccolto da una macchina di passaggio, il povero bimbo è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni dove è stato ricoverato in osservazione.

Un cacciatore derubato del fucile e del carniere

Al cacciatore Domenico Marilungo, di 54 anni, abitante in via Poggio Tulliano 2, i ladri hanno giocato un brutto tiro. Mentre, dopo una faticosa, ma fruttuosa partita di caccia, faceva un sonnellino su di una panchina di piazza Santa Croce, è stato derubato del fucile e del carniere.

Colloquio con le operaie davanti alla "Luciani,,

Stamattina alle sei alla fermata dell'autobus in via di Pietralata, vicino allo stabilimento «Luciani», c'erano due o tre folti gruppi di ragazze. Sembrava attendessero di partire per una gita: era invece una larga rappresentanza delle circa quattrocento operaie tessili della «Luciani» in sciopero. Man mano che il tempo passava, fino all'ultimo turno, quello delle otto, i gruppi si sono mantenuti più o meno dello stesso numero (una parte delle operaie arrivava e una parte tornava a casa) e sia il vestire curato, sia le facce sorridenti, il chiacchierio davano l'impressione che le ragazze stessero facendo qualcosa di gioioso, di entusiasmante, qualcosa in cui esse erano impegnate con tutto il loro cuore.

Non è stato difficile introdursi in uno dei crocchi e cominciare con queste semplici e spigliate ragazze, un lungo e vivace colloquio.

— Scriva sul giornale — ha detto una di loro con un'aria decisa sul volto — che dove lavoriamo noi, per ogni macchina ci sono due spruzzatori d'acqua per mantenere umida la lana. Nel reparto c'è come una nebbia, sempre, per tutta la giornata, e per terra anche un centimetro d'acqua. E non c'è nessun impianto protettivo, non ci viene dato nessun indumento speciale.

E rivolgendosi alle compagne di lavoro — Chi è di noi che non ha l'artrite?

— Di estate — aggiunge un'altra — screniamo sulle macchine. Non c'è nessun soccorso. Poco tempo fa hanno messo la cassetta del pronto soccorso: è bella, grande, con sopra una croce rossa grossa così, ma è vuota.

— Non sei giusta — interviene una terza ragazza — ti sei dimenticata la camomilla!

Il padrone, infatti, offre come conforto alle operaie della camomilla amara. «Lo zucchero costa troppo» — ha detto il commendator Luciani.

— Ma quanto guadagnate? — domandiamo.

— Ventiduemila lire al mese — risponde una; ma subito le altre completano: «Le ragazze dai 14 ai 16 anni prendono 16.500 e quelle dai 18 ai 20 anni 19 mila.

— La ditta si è ingrandita un bel po' — commenta una delle operaie — ma noi siamo diminuite altrettanto.

Le altre ragazze ridono, ma la frase sintetizza bene la situazione.

Nel reparto raspatura, ci raccontano le operaie, non si aprono mai le finestre: l'aria entra quando si apre la porta per entrare o per uscire. Non è raro che le ragazze, entrando nel reparto, svengano per l'aria viziata. Su trecento operaie ci sono 4 gabinetti. Il padrone ne ha fatti distruggere alcuni qualche tempo fa per mettere alcune nuove macchine. Se le ragazze durante l'orario di lavoro si lavano le mani vengono multate.

Insomma — interviene una delle presenti — è una vera pacchia!».

Le operaie ridono divertite a quest'uscita e con questa risata sembrano spalleggiarsi l'una con l'altra. Sono arrivate in quel momento altre ragazze: sono molto giovani, un po' timorose di scioperare. Quella risata sembra fugare i loro timori: si avvicinano anch'esse ai crocchi di quelle che dalle sei attendono davanti alla fabbrica, chiedono notizie sull'andamento dello sciopero, vogliono essere forse assicurate.

In quel momento dal fondo della strada si vede avanzare lentamente una «jeep». Una ragazza dice: «La polizia!». Ma le viene risposto: «E' dell'esercito. Se è necessario li chiamiamo a darci una mano». E un'altra: «Ma no: siamo forti da noi stesse!».

Sono le otto: dalla fabbrica ci giunge il triste suono della sirena. Le ragazze tacciono, ma non si muovono. Oramai è fatta, lo sciopero è riuscito al completo, solo tre o quattro operaie, assunte da poco, sono entrate nello stabilimento. Poco dopo le vedremo uscire: non si può lavorare nei reparti vuoti.

La vita è dura alla «Luciani» e le attiviste sindacali rischiano ogni giorno il licenziamento. Basta pensare a questo per comprendere il significato dello sciopero di ieri, per apprezzare il coraggio sereno contenuto in quella cifra secca: scioperanti 100 per 100

g. v.

Convocazioni di Partito

Gas - Comitati di cellula, comitato del C.D.S., della C. I., del C.R.A.L. e degli altri organismi di massa questa sera alle ore 18 alla sezione Ostiense

AMICI DELL'UNITA'

La riunione del Comitato Esecutivo è spostata a venerdì 18 alle ore 19. Si raccomanda la puntualità.

RIUNIONI SINDACALI

Ospedalieri - Domani alle ore 17 il C. D. in sede.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 16 dicembre. (350-15). S. Adelaide. Il sole sorge alle ore 7,59 e tramonta alle ore 16,39. — 1874. Morte di Nino Bixio. — 1916. Viene ucciso Rasputin. — 1945. Conferenza a Mosca dei ministri degli esteri delle grandi potenze: Byrnes, Bevin, Molotov.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 33, femmine 29. Nati morti: 2. Morti: maschi 22, femmine 25 (dei quali 3 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 30.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 8,3; massima 18,4. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «La Mandragola» alle Arti.

— Cinema: «Titanic» all'Astoria, Ausonia, Cinestar e Golden, «Androclo e il leone» all'Atlante, «Mare crudele» all'Augustus e Espero, «Torna piccola Sheba» al Bernini, «Teresa Raquin» al Capranichetta e Europa, «Napoletani a Milano» al Cristallo, Diana, Orfeo e Massimo, «Anni facili» all'Eden e Modernissimo sale A, «Le vacanze del signor Hulot» all'Odescalchi, «Amore in città» al Salone Margherita, «Il corsaro dell'isola verde» al Verbano.

MOSTRE

— L'associazione modellistica navale romana ha organizzato la I mostra di modelli navali. I modelli che saranno presentati alla esposizione sono la ricostruzione di navi antiche e moderne. La mostra è stata allestita nei locali del Cral del ministero della Marina (Lungotevere delle armi, 20) e rimarrà aperta fino al 21 dicembre.

VARIE

— L'Ente Comunale di Consumo ha iniziato la vendita di due nuove serie di tessuti «Z», pettinati di pura lana 100%, ai prezzi già noti mentre ha immesso alla vendita l'ultimo contingente della stagione di cappotti confezionati di pura lana nei seguenti negozi: Via Ostiense 133-C, Piazza S. Maria Liberatrice 42, Via G. Lanza 93, 95, 97 (Largo Brancaccio), Via Giolitti 105-107, Via Reggio Emilia 32 C-D

ITALIA-URSS

Mercoledì 16 alle ore 19 tutti i responsabili dei circoli, in via di Prefetto, 8, si pregia vivamente di non mancare.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8,9: Rassegna della stampa — Ore 11: La radio per le scuole — Ore 11,15: Orchestra Fragna — 12,15: Conversazione — Ore 12: Pagine violinistiche — Ore 12,55: Melodie dalle sinfonie di Londra — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13,15: Carillon Album musicale — Ore 14,15-14,30: Ch'è d. scena? - Canzoni — Ore 16,30: Le opinioni degli altri — Ore 16,45: Lezione di tedesco — Ore 17,30: «Parigi vi parla» — Ore 18: Orchestra Ferrari — Ore 18,30: Un secolo G. Marconi — Ore 18,45: Il cammeo — Ore 19,15: Orchestra Cergoli — Ore 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: «Incantesimo», opera in un atto di Sem Benelli, musica di Italo Montemezzi - «Balalaika», poema lirico in un atto di G. Villaroel e G. D. Stefano, musica di Antonio Savasta - Nell'intervallo: cieli e oggi, conversazione di Viola — Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio: Ore 13,30, 15, 18 — Ore 9: Il giorno e il tempo, divagazioni del mattino — Ore 10: La donna e la casa — Ore 10,30-11: Romanzo sceneggiato, «Canne al vento» — Ore 13: Orchestra Angelini - Napoli di una volta, Rondinella e i motivi di D. Capua — Ore 14: Parole alla sbarra Maracas e Bongos — Ore 14,30: Il diavolo — Ore 15: Previsioni del tempo - Vedette al microfono — Ore 15,30: Orchestra Savina — Ore 16: Terza pagina — Ore 17: Umbrella — Ore 18: Le due età - Intermezzo — Ore 19: Profilo d'un artista — Ore 19,30: Orchestra Strappini — Ore 20: Segnale orario - Radiosera — Ore 20,30: Carrellate su Hollywood - Spettacolo della sera — Ore 21: «Caccia al tesoro» — Ore 22: Argento vivo — Ore 22,15: Ultime notizie - «Morte nella mano», radiodramma — Ore 23: Sì parlerà — Ore 23,15-23,30: Buonanotte a Giorgia

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Grandi interpreti: Robert Casadesus, pianista — Ore 19,45: Racconti brevi per la radio — Ore 20: Concerto economico — Ore 20,15: Concerto di ieri sera: Johannes Brahms — Ore 21: Il giornale del terzo — Ore 21,20: La cultura di massa — Ore 21,30: Paul Hindemith, secondo quartetto in do maggiore op. 18 — Ore 22,25: I Fiori la mia dei coglieri — Dalle ore 23,35 alle 24: Notturno dall'Italia.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

NON OCCORRE DENARO

PER L'ACQUISTO DI CALZATURE DA

GRANI

CON VERI PREZZI MINIMI FISSI, TUTTI POSSONO ACQUISTARE SCARPE CON PAGAMENTO FRAZIONATISSIMO

DA UN SECOLO SIAMO SPECIALISTI PER

QUALITA' - FORME - ASSORTIMENTO

Vi attendiamo tutti nei nostri grandi magazzini di vendita

SCARPE DI FIDUCIA DA

GRANI

Roma - Via Salaria, 62 - Via Merulana, 262

REGALI, REGALI UTILITARI A TUTTI, REGALI, REGALI